

F592

nave
Carlo
MARGOTTINI

FREGATA DI NUOVA GENERAZIONE

Nave Carlo Margottini è la terza Unità del programma italo-francese FREMM (Fregata Europea Multi Missione) e la seconda della Classe in versione «antisommergibile». Varata il 29 giugno 2013 presso il cantiere di Riva Trigoso (GE) con il sistema Road Away, metodo che consiste nell'immissione di un bacino galleggiante tramite l'impiego di carrelli autopropulsi, ha toccato il mare per la prima volta il 26 settembre successivo. Il completamento degli allestimenti è avvenuto presso il cantiere navale Fincantieri del Muggiano (SP).

Contraddistinta dal distintivo ottico F 592, secondo la classificazione NATO, l'unità è stata consegnata alla Marina Militare il 27 febbraio 2014.

Nave Carlo Margottini è una fregata di nuova generazione caratterizzata dalla possibilità di impiego in vari contesti operativi. La sua capacità di scoperta e il suo armamento la rendono idonea per:

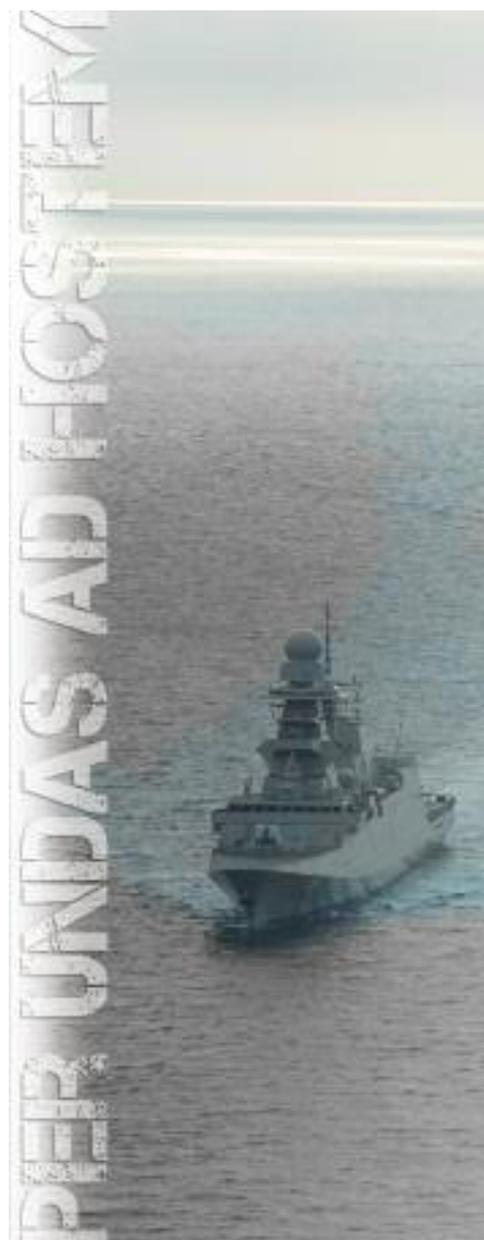
- Il constabulary role, con l'assolvimento di operazioni anti terrorismo, sorveglianza ed interdizione dei traffici illeciti, prevenzione e controllo dell'immigrazione illegale;
- Il sea control ed in particolare per le attività di protezione delle Sea Lines of Communication (SLOCs) e le operazioni di interdizione marittima (MIO);
- Azioni contro la minaccia di naviglio ostile;
- Operazioni di proiezione delle forze dal mare e sul mare in un ambiente multi minaccia;
- Assistenza umanitaria e concorsi in caso di calamità naturali.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

- Numero di fiancata: F592;
- Lunghezza fuori tutto: 144 m;
- Larghezza: 19,7 m;
- Pescaggio: 8.4 m;
- Dislocamento: 6800 ton;
- Sistema di propulsione: CODLAG (combined diesel and gas), 1 turbina da 32 MW e 2 motori elettrici da 2.15 MW;
- Velocità massima: 27 nodi;
- Autonomia: 40 giorni con 200 persone a bordo;
- Impianto elettrico: 4 Diesel generatori da 2,1 MW;
- Elica/propulsore azimutale retrattile da 2 MW;
- Equipaggio: 167 militari;

L'unità risponde ai requisiti stealth che permettono di ridurre notevolmente la propria segnatura termica ed elettromagnetica. L'elevata automazione, sia del sistema di propulsione che di combattimento, ha consentito una riduzione dell'equipaggio, costituito da 167 militari ossia quasi la metà rispetto alle fregate di altre classi attualmente in servizio nella Marina Militare. La polivalenza di Nave Margottini è garantita anche dai sistemi d'arma in dotazione; tra tutti va ricordato il nuovo radar di scoperta aerea attivo MFRA integrato con il sistema missilistico antiaereo SAAM-ESD, costituito da una batteria di due lanciatori verticali Sylver A-50 capaci di alloggiare 16 missili tipo Aster. Per quanto attiene alla specifica funzione antisommergibile, oltre ai sistemi presenti anche nella versione GP (classe Bergamini), l'Unità imbarca il sonar rimorchiato a profondità variabile (VDS), attivo a bassa frequenza.

Nave Carlo Margottini è altresì dotata di un sistema di telecomunicazioni integrato di ultima generazione che assicura un sistema semplice, rapido e sicuro a comunicazione in fonia, dati e video, basato sugli standard militari e civili più all'avanguardia. L'unità è progettata per imbarcare ed inte-



grarsi con elicotteri EH-101 e SH-90 (utilizzabili sia in ruolo antinave che antisommergibile), aeromobili di prestazioni e autonomia superiori rispetto ai mezzi della precedente generazione che consentono di allungare considerevolmente il braccio operativo nello svolgimento delle proprie missioni. In aggiunta alla sua funzione primaria l'Unità navale ha la possibilità di imbarcare un battello a chiglia rigida in dotazione alle Forze Speciali, utilizzando una gru.

SISTEMA DI COMBATTIMENTO

- Sistema missilistico antiaereo SAAM ESD a 16 celle per missili ASTER 15 ed ASTER 30;
- 8 lanciatori per missili antinave a lungo raggio del tipo MBDA Teseo Mk2 Block IV e del sistema di combattimento missile/siluro a medio raggio tipo MBDA Milas per la lotta antisommergibile;
- Sistema antiaereo a corto raggio ILDS basato su due cannoni 76/62 Super rapido con possibilità di utilizzo della munizione guidata Davide in funzione antimissile;
- 2 mitragliere 25/80;
- 2 tubi lanciasiluri B515 per siluri MU 90;
- Sistema di scoperta e tracciamento infrarosso;
- Sistema di comando e controllo (CMS);
- Sistema di comunicazioni interne ed esterne integrate con capacità satellitari militari e civili;
- Sistema di guerra elettronica integrato R-ESM, R-ECM e CESM;
- Due sistemi lanciarazzi SCLAR H;
- Elicotteri: un EH101 e un SH90 con sistema di movimentazione assistita;
- Radar di scoperta aerea MFRA;
- Radar di scoperta di superficie MM SPS-791;
- Radar di navigazione MM SPN-753;
- Sonar a scafo BMS (Bow Mounted Sonar);
- Sistema di scoperta di mine (MAS);
- Telefono subacqueo UWT TUUM6;
- Sonar rimorchiato a profondità variabile attivo a bassa frequenza, Thales 4249;

CENNI STORICI

In passato, una unità con lo stesso nome tipo «fregata» ha già prestato servizio nella Marina Militare. La prima Carlo Margottini (F595) fu costruita nel Cantiere navale di Castellammare di Stabia. Il suo scafo venne impostato il 26 maggio 1957 e l'unità, varata il 12 giugno 1960 e completata il 5 maggio 1962, è stata in servizio nella MMI sino al 1988, quando venne posta in disarmo. Lunga 94 metri per 1560 tonnellate di dislocamento, poteva raggiungere una velocità di 26 nodi. L'armamento originario era costituito da due cannoni 76/62 tipo MMI, un lanciabombe anti-sommergibili e sei tubi lanciasiluri in due impianti tripli. La propulsione era basata su motori diesel, due assi elica calettati tramite Giunti Vulcan e due timoni sospesi semi compensati a comando idraulico. La nave era predisposta per un elicottero AB 204-AS e aveva un equipaggio di 167 uomini.

La nave portava il nome del Capitano di Vascello Carlo Margottini, pluridecorato, morto il 12 ottobre 1940 in azione nel canale di Sicilia al largo di Capo Passero al comando del cacciatorpediniere Artigliere nel corso di uno scontro notturno. Il motto della nave era: Per undas ad hostem.

Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria

Carlo MARGOTTINI Capitano di Vascello

Comandante di una squadriglia di cacciatorpediniere, ne curò con appassionato fervore la preparazione materiale e spirituale, prodigandosi singolarissime doti di organizzazione e di animatore.

La portò una prima volta il 9 luglio all'attacco del nemico di pieno giorno, allo scoperto, con mirabile audacia.

L'11 ottobre, avuto l'ordine di eseguire con la propria squadriglia e con una squadriglia di torpediniere una ricerca notturna in prossimità di base nemica, condusse l'operazione con grande perizia. Incontrato il nemico, gli lanciò contro le sue siluranti e, nonostante la violentissima reazione di fuoco, magnifico esempio di spirito aggressivo che non conosce ostacolo, portò arditissimamente la propria unità all'attacco ravvicinato finché, lanciati i siluri, venne colpita in pieno da tre salve ed incendiata.

Al termine dell'azione conclusasi con il siluramento di un grande incrociatore avversario, il comandante Margottini, sebbene colpito a morte, prodigava ancora parole di incitamento alla sua gente trasfondendo in essa il suo spirito eroico, e spirava sulla plancia al suo posto di combattimento invocando un'ultima volta il nome della Patria.

